«La Lecco-Bergamo Un territorio unito per ottenere i fondi»

La priorità. Tavolo della competitività: possibili temi
Il coordinatore Lorenzo Riva: «Le risorse adesso ci sono
Dobbiamo batterci per risolvere i nodi infrastrutturali»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Dopo l'insediamento di lunedì scorso il nuovo Tavolo per la competitività e lo sviluppo della provincia di Lecco si fa operativo col primo incontro fissato per il 14 settembre.

Ma ancora prima, entro il 7 agosto, si saprà il nome del coordinatore di una delle prime tre commissioni insediate, l'unica a non avere ancora un responsabile, quella che dovrà occuparsi dello sviluppo di progetti e iniziative per le Olimpiadi invernali 2026.

Competenze specifiche

«Vedremo di risolvere al più presto con un nome che abbia competenze specifiche e possa assicurare agevolmente la propria partecipazione operativa ai lavori del Tavolo», afferma Lorenzo Riva, coordinatore del Tavolo presieduto da Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio di Como-Lecco.

Già risolta, dunque, la nomina dei coordinatori per le due commissioni "Riparti Lombardia" affidata ad Antonio Peccati (presidente di Confcommercio) e "Bandi emblematici maggiori Cariplo" che sarà guidata dal presidente di Confartigianato Lecco Daniele Riva.

«Tutte le commissioni – sottolinea Lorenzo Riva, che è anche vicepresidente della Camera di commercio e presidente di Confindustria Lecco e Sondrio – saranno aperte alla partecipazione di chi voglia portare il proprio contributo e in proposito stiamo raccogliendo le adesioni. La cosa più importante – aggiunge – è che i punti di forza del Tavolo stanno nel raccogliere idee e progetti idonei da esaminare evitando di perdere tempo su libri dei sogni che sappiamo già non potranno mai diventare realtà. Per dire – aggiunge Lorenzo Riva - possiamo certamente concentrarci sullo snodo di Calolziocorte o sulla Lecco-Bergamo nel quadro di ciò che potremo fare con le risorse in arrivo per il nostro Paese e che sembra possano essere notevoli. Mi auguro che tali risorse non siano usate – come accaduto finora – pressoché totalmente per il sociale e praticamente quasi per niente a favore del rilancio delle imprese».

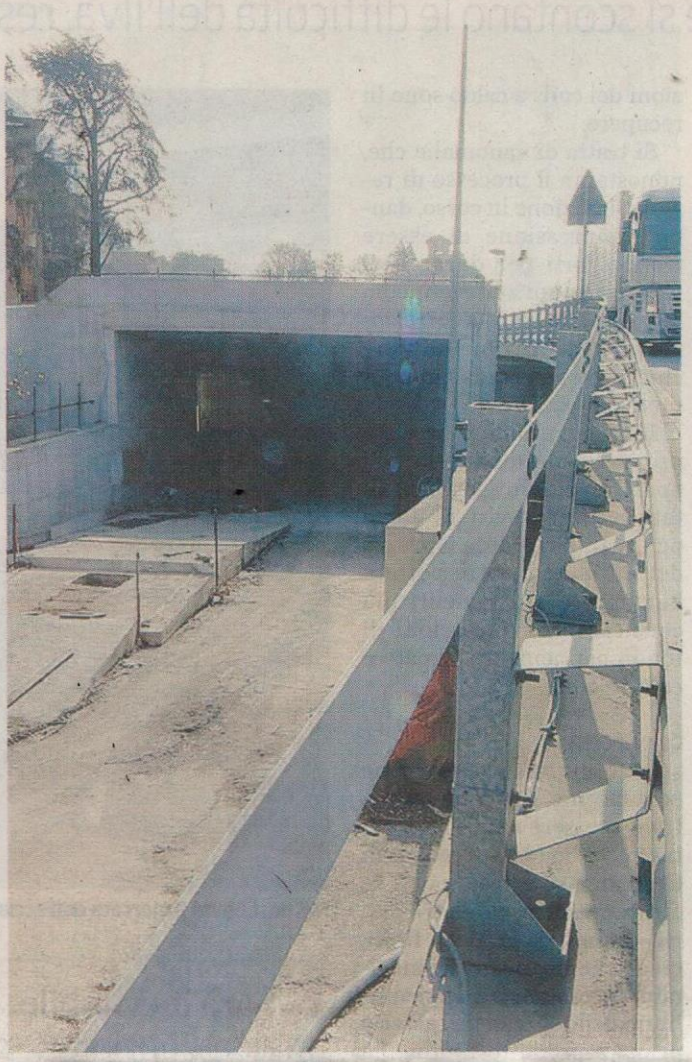
Sull'ipotesi che nascano commissioni affidate al coordinamento dei sindacati Riva afferma che «per ora non c'è nulla di specifico in programma, ma mi auguro che nel frattempo i sindacati vogliano partecipare alle commissioni attivate, basta che non si rimettano a parlare del futuro di Network, tema su cui, come rappresentante in questo caso di Confindustria, dico che abbiamo già espresso la nostra posizione e quindi non ne voglio più parlare».

Il riferimento è alla recente polemica sul Network, partecipato da Cgil, Cisl, Uil, Confindustria, Ance, Api, Confartigianato e Confcommercio, che i sindacati e Api vogliono tenere in vita e potenziare mentre le altre 4 associazioni vogliono chiudere.

I timori

Anche gli imprenditori lecchesi sono preoccupati per le sorti d'autunno della manifattura locale, dopo il lungo lockdown per la pandemia e le attese, ancora in corso, per i finanziamenti di Stato e per la cassa integrazione. «Questi – aggiunge Riva, parlando anche come vicepresidente camerale – sono i temi urgenti di cui ci occuperemo anche in termini di recupero di competitività. Abbiamo tante piccole imprese, negozi, artigiani in serie difficoltà per non aver ricevuto i sostegni promessi. Questa volta – conclude – non è colpa di Sace o dello Stato che non hanno dato le garanzie, è colpa di una burocrazia interna che ha rallentato le erogazioni».

> «Ci sono tante piccole imprese negozi, botteghe artigiane in serie difficoltà»



Il cantiere infinito della Lecco- Bergamo

Lorenzo Riva

Enzo Mesagna

I sindacati

«La formazione continua un motore della crescita»

Il ruolo del mercato del lavoro deve essere fondamentale e trasversale in ciascuna delle nuove commissioni che elaboreranno i progetti del nuovo "Tavolo per la competitività e lo sviluppo della Provincia di Lecco".

Lo hanno detto, in sostanza, i dirigenti di Cgil, Cisl e Uil provinciali nei loro interventi di lunedì scorso all'insediamento del nuovo Tavolo che ha già attivato anche le tre nuove commissioni che lavoreranno sulle Olimpiadi invernali 2026, sui progetti che si potranno fare per Lecco utilizzando la legge regionale per l'iniziativa "Riparti Lombardia" e sugli interventi emblematici di Fondazione Cariplo che mette a disposizione fondi per progetti di sviluppo culturale, economico e sociale locale.

«Per noi – riferisce Enzo Mesagna, che ha partecipato per la Cisl di Lecco e Monza Brianza -, in una posizione condivisa con Cgil e Uil, la presenza sindacale deve esserci già a partire da queste tre commissioni e se ce ne sarà una quarta vorremo essere anche in quella. Abbiamo sufficienti ragioni per pensare che stia arrivando uno tsunami sociale nel mondo del lavoro locale per la situazione occupazionale legata agli effetti del Covid sulle imprese. Nel contempo – aggiunge Mesagna – si sta giustamente ragionando di sviluppo del territorio, quindi come parti sociali dobbiamo necessariamente discutere su come convogliare in progetti adeguati le persone che saranno espulse dal lavoro per via della crisi».

I sindacati pongono dunque un tema forte sulla riqualificazione delle persone e lo vogliono difendere direttamente sedendo in ogni commissione del nuovo Tavolo, sia che si parli di progetti Cariplo oppure del Riparti Lombardia «per i progetti - aggiunge Mesagna – legati a nuove infrastrutture e a ciò che ne deriva in termini di occupazione. Lo stesso vale per le Olimpiadi. E' un Tavolo importante - conclude - dove vogliamo giocare la nostra parte». M. DEL.

«La Cdo non è stata invitata Ma il Tavolo serve a poco»

Disguido o esclusione?
La Compagnia delle opere «Non abbiamo ricevuto alcuna convocazione Stiamo verificando»

Non è passata inosservata lunedì scorso l'assenza della Compagnia delle Opere all'insediamento del nuovo Tavolo per la competitività della provincia di Lecco.

«Non ci è arrivata dalla Camera di commercio nessuna convocazione né come presidenza né come segreteria. Così come non ha ricevuto nulla Richard Martini, nostro rappresentante nell'ente, il quale ora sta verificando la natura di questo disguido», afferma Marco Giorgioni, presidente della Cdo di Lecco e Sondrio.

Giorgioni ritiene tuttavia che non ci fosse «alcun bisogno di un tavolo lecchese, in quanto fin dall'inizio – afferma – abbiamo chiesto che all'interno della Camera di Commercio i lecchesi unissero gli intenti e facessero squadra in quanto era evidente il loro carattere numericamente minoritario. Non è avvenuto, e vediamo come in questo ultimo anno e mezzo la sede camerale di Lecco si sia svuotata e come le realtà associative del nostro territorio siano state poco valorizzate».

Giorgioni sottolinea che non parla con intento critico verso Como ma dice anche che «è ovvio che la condizione maggioritaria comasca abbia valorizzato Como, ma ciò dipende da una non adeguata attività di squadra che le tre associazioni lecchesi presenti nella maggioranza, quindi Confindustria, Confartigianato e Confcommercio, avrebbero dovuto sostenere. Proprio loro hanno assicurato che Lecco sarebbe stata salvaguardata, ma non è così».

Marco Giorgioni, presidente Cdo

Per Giorgioni dunque non si difende la centralità del territorio lecchese facendo un Tavolo locale «proposto dalle associazioni che in questo anno e mezzo non si sono mai rese disponibili con le altre associazioni d'impresa lecchesi per avere un comportamento univoco di difesa dei bisogni del nostro territorio. Poi – commenta Giorgioni - se dobbiamo lavorare per l'integrazione di Lecco e Como non mi sembra sia utile duplicare su Lecco uno strumento che è stato certamente molto utile nella storia di Como, come il Tavolo comasco della competitività, dal momento che Lecco ha già creato strumenti propri che hanno funzionato nel sostenere lo sviluppo».

Tuttavia, «non parto prevenuto. Seppure le premesse non mi sembrino positive – conclude Giorgioni – dove sarà possibile daremo il nostro contributo per far funzionare le cose».

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 29 LUGLIO 2020